

## Presentazione **MANRICO SEGHI**

Inserito dalla rivista JAZZIT fra i migliori organisti jazz italiani, Manrico Seghi si è imposto sulla scena jazz per la sua approfondita conoscenza dell'organo Hammond; il suo stile è caratterizzato dalla solidità delle linee di basso e da un fraseggio che mescola un sound soulful ed incisive incursioni be bop.

Nato a Fucecchio (Firenze) nel 1980, si avvicina alla musica studiando pianoforte classico fino a conseguire l'ottavo anno; parallelamente approfondisce lo studio del piano jazz, esibendosi con i più importanti musicisti della scena jazz fiorentina.

Già in questi anni è affascinato dal suono dell'organo Hammond, che lo porta a scoprire tutti gli eroi di questo strumento che lo influenzeranno nella sua formazione e che saranno sempre un punto di riferimento: Jimmy Smith, Joey DeFrancesco, Jimmy McGriff, Brother Jack McDuff, Richard Groove Holmes, Shirley Scott, Don Patterson, Pat Bianchi, Larry Goldings.

Il passaggio definitivo all'Hammond avverrà dopo aver avuto la fortuna di conoscere e frequentare il più grande organista vivente, Joey DeFrancesco, dal quale riceve parole di apprezzamento "You can really play!".

Con DeFrancesco avrà l'occasione di frequentare diverse masterclass, dove avrà modo di sviluppare al meglio le proprie doti organistiche. In seguito approfondisce lo studio dello strumento con l'organista americano Pat Bianchi, attualmente considerato uno dei più importanti organisti a livello mondiale, il quale sarà per lui sempre fonte d'ispirazione.

Nel corso degli anni collabora con i più importanti musicisti della scena jazz italiana e internazionale come Ed Cherry, Scott Hamilton, Joe Magnarelli, Rachel Gould, Byron Landham, Flavio Boltro, Fabrizio Bosso, Emanuele Cisi, Nico Gori, Dario Cecchini, Fabrizio Morganti, Carlo Atti, Massimo Manzi, ed altri.

Ha all'attivo numerose registrazioni come sideman o guest.

Nel 2017 dà vita al "Manrico Seghi Trio" che vede la partecipazione straordinaria di Byron Wookie Landham, batterista di Philadelphia, diventato ormai suo amico e mentore. Landham, considerato uno dei migliori batteristi jazz della sua generazione, ha al suo attivo innumerevoli collaborazioni con artisti del calibro di George Benson, Pat Martino, Jimmy Smith, Joey DeFrancesco, George Coleman, Betty Carter, Bobby Hutcherson e molti altri.

Il trio si completa con la chitarra di Davide Palladin, giovane chitarrista veneto che vanta già esperienze con jazzisti internazionali fra i quali il leggendario batterista Jimmy Cobb, Scott Hamilton e Marc Habrams.

La formazione di questo trio si rivela essere un momento cruciale della carriera di Manrico Seghi, essendo Byron Landham presente in numerosi dischi dei suoi idoli. Dischi che lo hanno accompagnato nella sua crescita musicale. Nel 2019 realizza il primo disco come leader di questo trio.

Il lavoro, intitolato Food House e presentato in giro per l'Italia, sta già riscontrando un grande